

COMUNICATO STAMPA

Smith / Stewart

Dual

inaugurazione: giovedì 11 marzo 1999, alle ore 18.00
chiusura: 1 aprile 1999
orario: dalle ore 16 alle 20 • dal martedì al sabato

in occasione della rassegna:

SWEETIE. Female Identity in British Video
a cura di Cristiana Perrella e Maria Rosa Sossai

Stephanie Smith e **Edward Stewart**, giovani artisti inglesi che lavorano in coppia dal 1993, presentano due video installazioni *Dual* e *Gag* nella loro prima mostra personale a Roma nello Studio Stefania Miscetti.

Nelle loro video installazioni Smith e Stewart rappresentano ed esplorano a vari livelli diversi aspetti del rapporto di coppia, rapporto che può assumere, come fanno notare gli stessi autori, aspetti ossessivi, aggressivi e a volte anche estremi e trasgressivi.

Le relazioni interpersonali nella loro complessità, e più specificamente l'incontro e lo scontro fra l'identità maschile e quella femminile, costituiscono il tema centrale della loro ricerca che si articola fra la performance e l'uso dei mezzi tecnologici, soprattutto del video.

Smith e Stewart sono i protagonisti delle performances realizzate di fronte alla video camera, mettendo in scena situazioni ambigue e conflittuali, cariche di tensione fisica e psicologica.

Nella video installazione del 1997 intitolata *Dual*, ciascun artista cerca di affermare la propria identità, rappresentata dalla scrittura del proprio nome, ma la mano dell'altro, invece di accompagnare o guidare l'azione, lo ostacola in questo tentativo, rendendo l'azione assurda ed inconcludente.

Nella videoinstallazione *Gag* del 1996 il volto e quindi l'identità di ognuno viene svelato solo alla fine dell'azione che coinvolge contemporaneamente i due artisti in due proiezioni simultanee.

in collaborazione con:

Contemporary Arts Programme • The British School at Rome
The British Council

Stephanie Smith, nata a Manchester, Inghilterra, nel 1968.
Edward Stewart, nato a Belfast, Irlanda del Nord, nel 1961.
 Vivono e lavorano a Londra.

Mostre personali:

- 1999. "Hooded.Bared.", NGBK, Berlin
 Kunstmuseum Luzern, Luzern
 Fri-Art Centre d'Art Contemporain Kunsthalle, Friburg
 Concourse Gallery, Barbican Centre, London
- 1998. "Hooded.Bared.", Fruitmarket Gallery, Edinburgh
- 1997. Anthony D'Offay Gallery, London
 Australian centre for Photography, Sidney
 Isabella Kacprzak, Berlin
 Galleria Giò Marconi, Milano
- 1995. "Sustain", The Showroom, London
 Two Installations, Tramway, Glasgow

Mostre collettive (selezionate):

- 1999. San Francisco Museum of Modern Art, San Francisco
 Melbourne International Biennial, Melbourne
- 1998. "Pandemonium", LEA Gallery, London
 "Like a Shadow", Mackintosh Gallery, Glasgow School of Art, Glasgow
 MCA, Helsinki
 "Single Screen", Norwich Gallery, Norwich
 "Select", Film & Video Umbrella, London
 "Hidden Desires and Images", Paco Gallery, Tokyo
 "Pleasure & Commitment", Galleri Index, Stockholm
 "Partners", Philadelphia Museum of Art
 "New Video from Great Britain", MOMA, New York
 "Video Viewpoints", MOMA, New York
- 1997/98. "Bittersweet", Whitworth Art Gallery, Manchester
 "Correspondences", Scottish National Gallery of Modern Art, Edinburgh
- 1997. "Correspondences", Martin Gropius Bau, Berlin
 "Take 2", Film & Video Umbrella, London
 "The Look of Love", John Hansard Gallery, Southampton
 "The Look of Love", Rear Window, Approach Road, London
 "Spin Off", video antologia, distribuita da National Film Board of Denmark
 "Video Positive", Liverpool
 "UKNY", Film & Video Umbrella, London
 Kunsthalle, Bern
 "Exploding Cinema", International Film Festival Rotterdam
- 1996. "Chicken Farm", New York
 "New Visions", International Film & Video Festival, Glasgow
 "Against", Anthony d'Orffay Gallery, London
 "No Pain, No Gain", Film & Video Umbrella, London
 "Everybody's Talking", Gemeentemuseum, Helmond
 "Electronic Undercurrents", National Gallery, Copenhagen
 "Ripe", Bluecoat Gallery, Liverpool
 "Toyama Now '96", Museum Contemporary Art, Toyama
 "Videonale 7", Bonn
 "BeAMonster", The Griffin, Glasgow, London, Dublin
- 1999/96. Biennale d'Art Contemporain, Lyon
- 1995. "X/Y", Centre Georges Pompidou, Paris